

Scapigliatura

E' un gruppo di autori aventi un atteggiamento ambivalente nei confronti della società e del progresso: da un lato si accetta il progresso perché inevitabile, da un lato si rifiuta perché porta l'intellettuale a distaccarsi dalla società, ricercando i valori e gli ideali del passato, come l'arte, la natura, la bellezza.

Gli scapigliati recuperano i temi romantici stranieri, che derivano dalla condizione degli scrittori romantici: questi tendono a trattare tematiche dell'irrazionale, del macabro e del negativo.

L'elemento dell'arte malata costituisce l'avanguardia, che nel caso della scapigliatura è considerata mancata perché non arrivano ad aprire nuovi orizzonti conoscitivi.

La scapigliatura si diffonde nella seconda metà dell'800, dopo l'unità d'Italia, principalmente a Milano.

I modelli a cui si rifanno gli artisti scapigliati sono Baudelaire, per l'angoscia nelle grandi metropoli, e Poe, per i racconti fantastici.

Il dualismo della società, tra approvazione e rifiuto del progresso, è descritta da Boito in una sua poesia; gli scapigliati sono disillusi e distaccati dagli ideali in cui si rifugiano, e quindi trattano il vero turpe, con linguaggio scientifico.

Lo stile è prettamente anticlassico, prosastico.